

Presenti la governatrice, autorità locali e il capo del dipartimento nazionale protezione civile Gabrielli

Straziante addio al volontario annegato

Folla alle esequie di Pasquale Antonini celebrate a Magione

Alessandra Borghi

MAGIONE - Un casco giallo della Misericordia e un fiore sul primo banco a destra del feretro. La chiesa di San Giovanni Battista, a Magione, ieri, ben prima dell'inizio delle esequie di Pasquale Antonini si è riempita dei colori e dei simboli dell'associazione cui il 34enne morto domenica scorsa aveva dedicato la vita. La Misericordia di Magione lo ha ripagato predisponendo per lui l'ultimo saluto. Persino uno spazio coperto a lato dell'ingresso della chiesa era stato approntato in previsione di un affollamento eccezionale di persone. I posti sotto il tendone bianco dotato di due schermi sono stati presto occupati, come metà della sala cinema, poco sopra la chiesa, anch'essa in collegamento video. La pioggia, per fortuna, non ha tormentato come domenica scorsa, quando ha fatto sì che la terra si riprendesse una vita. Prima delle esequie, persino il sole.

Molte le autorità intervenute: la presidente della Regione Catiuscia Marini, i sindaci di Magione, Perugia e Corciano, l'assessore provinciale Bertini. C'erano anche il prefetto Enrico Laudanna, il capo del dipartimento nazionale della protezione civile Franco Gabrielli e il direttore nazionale dell'Ugem (Ufficio gestione emergenze di massa) Paolo Diani. Tutti hanno portato conforto ai genitori del defunto, Pietro e Rita, stretti alla figlia Francesca, di qualche anno più giovane del fratello. Accanto a lei il marito Giuliano, che, domenica scorsa, appreso dalla televisione, a casa dei suoceri, che un volontario della Misericordia risultava disperso, si era recato sul luogo delle ricerche, insieme alla moglie. Lì ha avuto la forza di restare fino all'ultimo, a dispetto della pioggia incessante. "Non ho mai pensato che lo avremmo trovato vivo - ha detto ieri - Mi mancherà, perché era un bravo ragazzo e portava sempre a scuola i miei figli".

Ben presto la chiesa è diventata affollata. Piena la navata, pieno il transetto, tanti i volontari della Misericordia dell'Umbria, della protezione civile e della Croce Rossa, senza trascurare le delegazioni della polizia provinciale, dei carabinieri



L'arcivescovo benedice il feretro e altri momenti delle esequie (foto Giancarlo Belli)



nieri, dei vigili del fuoco. Ma c'era anche tanta gente del paese, perché Pasquale frequentava assiduamente Magione, attirato da quel gruppo di volontari incontrato sette anni fa e che gli era subito andato a genio.

A officiare la messa, l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve Gualtiero Bassetti. "Preghiamo in omaggio a un fratello che il Signore ha chiamato a sé in modo per noi sconvolgente", ha pronunciato monsignore, che poi ha rievocato le circostanze della tragedia avvenuta mentre Pasquale stava installando un'idrovora presso un canale di scorrimento vicino al Caina. Quindi ha espresso "vicinanza ai fami-

liari e ai membri della Misericordia, che vanno incoraggiati a continuare questa opera di bene", anche perché Pasquale, "esempio per i giovani", "si era formato a quella scuola". "Certo fa riflettere un fatto - ha anche detto monsignore -. Quando un tempo i contadini tenevano la campagna in ordine era più difficile che succedessero certe sciagure. Oggi non si rispetta il territorio come si dovrebbe". Un tema ripreso dal sindaco di Magione Massimo Alunni Proietti, che ha parlato "a nome dei primi cittadini del Trasimeno, di Perugia e Corciano". "Le comunità che rappresentano - ha detto - vogliono ringraziare il volontariato per le strut-

ture e l'impegno che mettono a disposizione. Ora, questo evento tragico spinga tutti a fare meglio nella gestione del territorio e a migliorare il sistema di pronto intervento. Per questo, come sindaci, chiediamo più mezzi e disponibilità finanziarie". Incisivo anche l'intervento del capo della protezione civile Gabrielli: "Tutti avremmo preferito essere da un'altra parte. Purtroppo siamo davanti a un feretro, ad accogliere un'eredità pesantissima. Pasquale ha spostato molto in alto l'asticella dell'impegno per tutti noi. L'appartenenza alla grande famiglia della protezione civile, in Italia resa unica dal volontariato, ci impone dunque di fare sempre più". La presidente Marini ha affidato il suo pensiero a una nota ufficiale. "Ho voluto rendere omaggio a Pasquale Antonini, un uomo di straordinaria generosità, un figlio della nostra terra, sapendo di interpretare il sincero sentimento di dolore, commovente e anche di gratitudine di tutta l'Umbria - si legge -. In varie circostanze ho avuto modo di esprimere il mio grande apprezzamento per l'opera meritoria di tanti giovani che dedicano molto tempo al servizio di chi si trova in stato di necessità. Un impegno che al giovane Pasquale è costato la vita. Per questo - conclude la Marini - dobbiamo saper onorare il suo ricordo non facendo mai venir meno il sentimento di generosità dei volontari".

L'intervento

Un sacrificio che scuote

Volontari sconvolti
Ai funerali di Pasquale Antonini sono stati in tanti a commuoversi



Ivo Fucelli

Sono stato impegnato per trenta anni nel Servizio della Protezione Civile a diretto contatto con la componente istituzionale e con quella del volontariato. Del volontariato conosco la genesi che nella nostra regione non conta su tradizioni secolari come nella vicina Toscana ma è il frutto di un impegno individuale e sociale che, a partire dalle tragedie causate dagli eventi sismici che hanno profondamente segnato gli anni ottanta, in pochi decenni si è consolidato e diffuso in quasi tutti i comuni. Le esperienze vissute, il dolore, la speranza, hanno reso molte persone consapevoli che la Protezione Civile non deve essere considerata una organizzazione centralizzata, taumaturgica che piomba sul territorio a salvare la gente quando è in pericolo. La Protezione Civile è soprattutto, nella nuova acquisita sensibilità, la gente stessa che si aiuta a proteggersi ed a preservarsi la vita ed i propri beni. La gente, cioè i volontari, un serbatoio di energia morale prima ancora che operativa che le istituzioni hanno il dovere di sostenere quale risorsa della comunità, secondo un armonico equilibrio tra "pubblico" e "privato". Anche nel Comune di Magione è presente un gruppo di volontari delle "Misericordie d'Italia", tra loro, fino alle 16,30 di domenica 28 novembre il giovane Pasquale Antonini di 34 anni, età in cui si è giovani per affrontare la vita figurarsi dunque per affrontare la morte. Pasquale Antonini è caduto, si è caduto, nell'accezione più eroica che evoca la parola, a poche centinaia di metri dalla propria abitazione, vittima di una circostanza casuale, di una crudele fatalità, della sfortuna di un attimo, della derapata di un piede su un argine rivelatosi infido e cedevole. Se ne è andata così la vita di un ragazzo fino a ieri sconosciuto, come lo sono tutti i volontari, nel nome di un valore declamato da tanti ma assunto realmente da pochi, la solidarietà. E colpisce che mentre eravamo in famiglia, con gli amici, presi dalle rassicuranti abitudini di un giorno di festa, Pasquale fosse sotto la pioggia con un gruppo di volontari della sua Fratemità per rendere un servizio così grande agli uomini, così alto a Dio. Scuote il suo silenzioso sacrificio e ci ricorda che vicino a noi c'è stato qualcuno migliore di noi, senza ostentazioni senza rivendicazioni, senza il bisogno di qualificare come coraggio il proprio impegno civile. Grazie Pasquale, sono certo di dare voce al sentimento comune nell'esprimere vicinanza e rispetto per il dolore dei tuoi cari, stima e gratitudine per i tuoi amici, in "tuta gialla" per essere visti non per mostrarsi.

Oltre i confratelli della Misericordia, tanti ricordano Pasquale con affetto

L'omaggio delle associazioni del territorio

MAGIONE - In tanti per l'ultimo saluto a Pasquale. Ieri pomeriggio a Magione si sono svolti i funerali di Pasquale Antonini volontario della Misericordia che ha perso la vita domenica durante un'operazione di protezione civile a Corciano. Tra tante divise non potevano certo mancare quelle dei confratelli di Pasquale, di quei volontari della Misericordia di Magione che durante la messa, attraverso le parole di alcuni di loro, lo hanno ricordato come una persona buona, disponibile, amante della vita in tutte le sue sfaccettature: "sei stato paziente e premuroso con tutti, non ti sei mai vantato, sei stato sempre rispettoso. Ogni attimo che hai vissuto per la nostra famiglia è un frammento dell'eternità che ci aspetta. La nostra fraternità insieme alle persone che ti hanno voluto bene piangono lacrime di riconoscenza, ma ricorda - ha concluso la volontaria - non è un addio perché sarai sempre vicino a noi, nei nostri cuori". In tanti ne ricordano la

generosità e l'altruismo, tra questi anche alcuni rappresentanti delle associazioni del territorio come Francesca Regina Breccolenti dell'Avis di Magione: "In quanto associazione di volontariato l'Avis è vicina ai confratelli della Misericordia, alla famiglia e agli amici di Pasquale. Da anni ci impegniamo nella promulgazione del dono del sangue e dei suoi emocomponenti, chiamando eroi coloro che si impegnano in questo gesto d'amore; ma sappiamo che eroi non si nasce, si diventa scegliendo di vivere una vita in linea con l'altruismo e la generosità. Pasquale aveva scelto di vivere al servizio del prossimo, di donarsi, e per questo è degno di chiamarsi eroe". Parole a ricordo di Pasquale anche dal presidente dell'Unitré, del Cisa di Magione, nonché priore della Confraternita del buon Gesù, Mario Mariuccini: "La Misericordia è un'associazione importante per il nostro territorio, il loro aiuto arricchisce l'intera comunità magionese. Perdere un vo-



Proietti saluta i parenti di Pasquale

lontario come Pasquale è doloroso, me lo ricordo sempre presente oltre che nell'aiuto al prossimo anche nelle manifestazioni organizzate nel nostro Comune. Un esempio, insieme agli altri volontari, di collaborazione e generosità verso l'altro". "Di Pasquale ricordo la disponibilità - dice don Stefano Orsini - la spensieratezza, la gioia di sentirsi realizzato nell'aiuto agli altri".

Alice Guerrini